



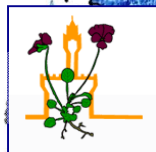
**LA BIODIVERSITÀ IN ITALIA**  
**STATO DI CONSERVAZIONE E MONITORAGGIO**  
Roma, 27 e 28 febbraio 2014, Roma



# HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO IN ITALIA



**Società Botanica Italiana**



***Edoardo Biondi*** (*e.biondi@univpm.it*)  
***Cesare Lasen, Giovanni Spampinato & Liliana Zivkovic***

***Pierangela Angelini***

## IL GRUPPO DI LAVORO

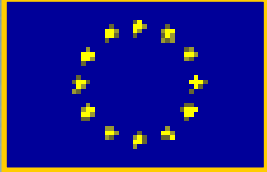
Il processo di *reporting* e valutazione degli habitat dell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE presenti in Italia, è stato predisposto dall'ISPRA in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Protezione della Natura, con la collaborazione scientifica della Società Botanica Italiana i cui lavori sono stati coordinati dal prof. Edoardo Biondi dell'Università Politecnica delle Marche.

Lo stesso si è occupato di coordinare i lavori per la valutazione degli habitat della Regione Biogeografica Continentale mentre il dott. Cesare Lasen ha svolto lo stesso tipo di coordinamento per la Regione Biogeografica Alpina ed il prof. Giovanni Spampinato (Università di Reggio Calabria) lo ha fatto per la Regione Biogeografica Mediterranea.

Della raccolta dati, della loro elaborazione e delle sintesi cartografiche, in base alle metodologie adottate dall'U.E., si è occupata direttamente la dott.ssa Liliana Zivkovic (Università Politecnica delle Marche).

Il gruppo di esperti ha a sua volta avuto proficui contatti con i colleghi delle comunità scientifiche, in particolare della Società Botanica Italiana (SBI) e della Società Italiana di Scienza della Vegetazione (SISV) che vengono doverosamente elencati nel volume.

Altri colleghi hanno contribuito alla produzione di articoli che sono stati inseriti nel volume come "Box".



## Conservare la biodiversità: la Direttiva habitat (Direttiva europea n. 92/43/CEE) 1992

Il programma dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, varato in seguito alla conferenza mondiale di Rio de Janeiro sullo stato dell'ambiente, è indicato nella Direttiva Habitat (92/43/CEE del 21 maggio 1992) concernente la "*conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*".

Gli habitat vengono definiti nella direttiva come "*zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali*" (allegato I). Agli habitat si aggiungono specie animali e vegetali in pericolo di estinzione (allegato II).

Viene in tal modo riconosciuto ufficialmente e per la prima volta il valore del livello di organizzazione ecosistemica della biodiversità.

La stessa direttiva habitat definisce la **RETE NATURA 2000** nella quale integra le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), definite attraverso la presenza di habitat o specie comunitari con le Zone di Protezione Speciale (ZPS), individuate dagli Stati membri dell'UE in base alla precedente "Direttiva Uccelli" (79/409/CEE).

*Pian Grande di Castelluccio di Norcia (PG)*

# Gli habitat comunitari

**Gli habitat *sensu* Direttiva 92/43/CEE, rappresentano la maggiore novità, a livello mondiale, per quanto riguarda la conservazione della biodiversità!**

**E' mediante questa concezione che si finalizza, prevalentemente, la salvaguardia delle specie e si impostano i piani di gestione attiva.**

Il concetto di Habitat, pur essendo sicuramente efficace è però anche più difficile da comprendere a livello popolare

E' inoltre mancata la necessaria divulgazione in quanto questo concetto non è stato ben recepito dai cittadini italiani come in quelli di molti altri Paesi dell'U.E.





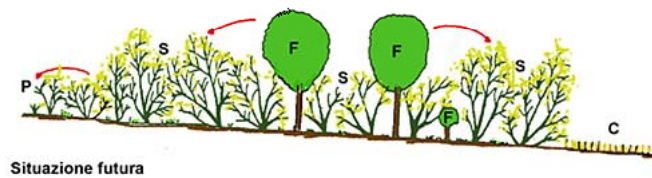
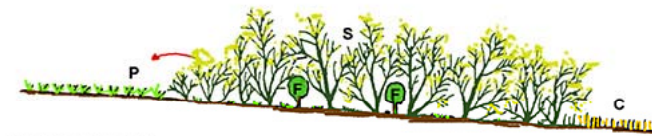
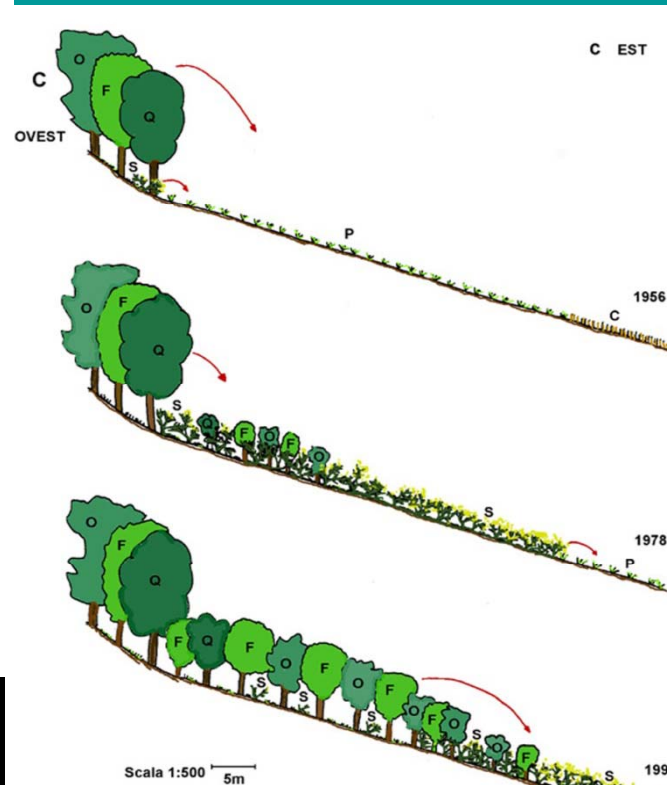
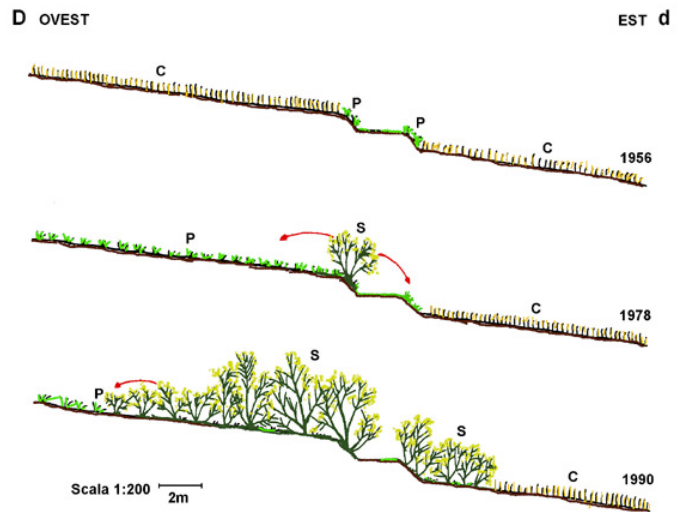
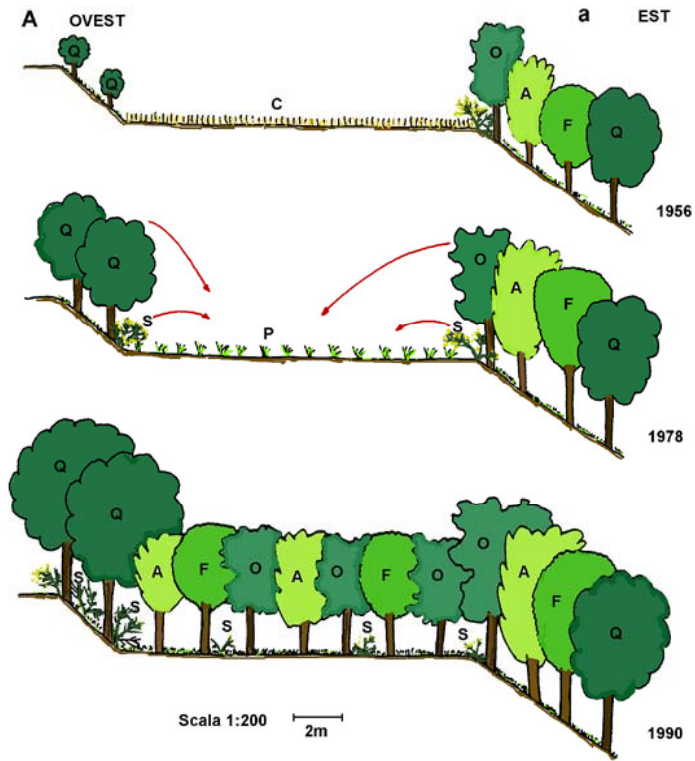
Monte Rogedano (Fabriano)



ive dei substrati calcarei (*Festuco-*  
*idee*)

# Diachronic analyses

## Models of wood expansion





**32A0 “Tufa cascades of karstic rivers of the Dinaric Alps”**

(Foto: sito Valnerina - Umbria)



**6540 “Sub-Mediterranean grasslands of the *Molinio-Hordeion secalini*”**



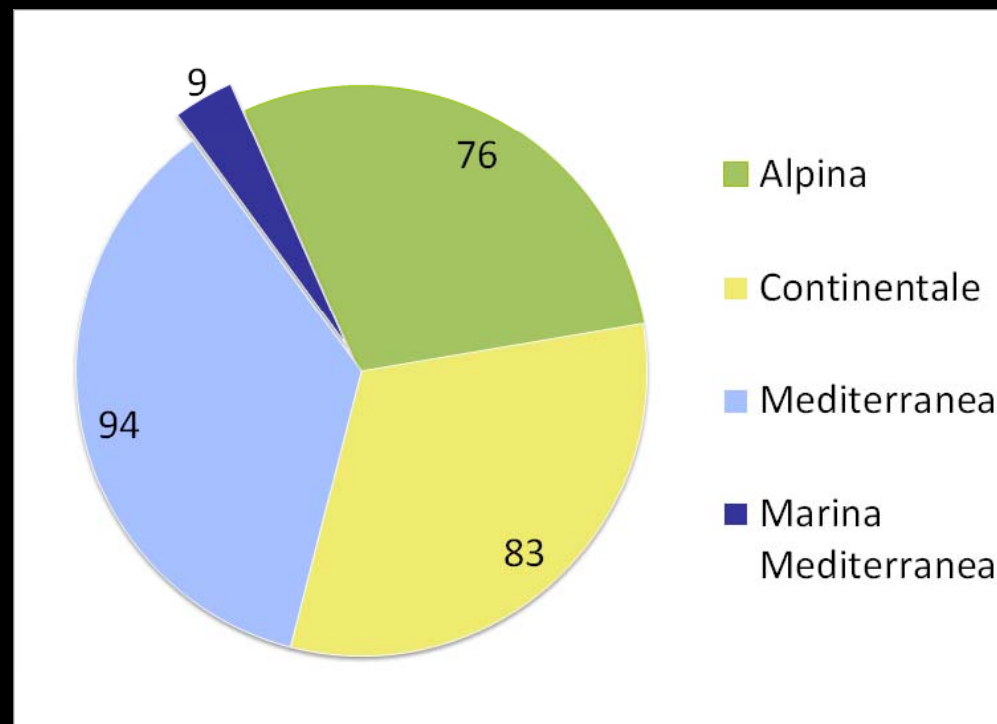
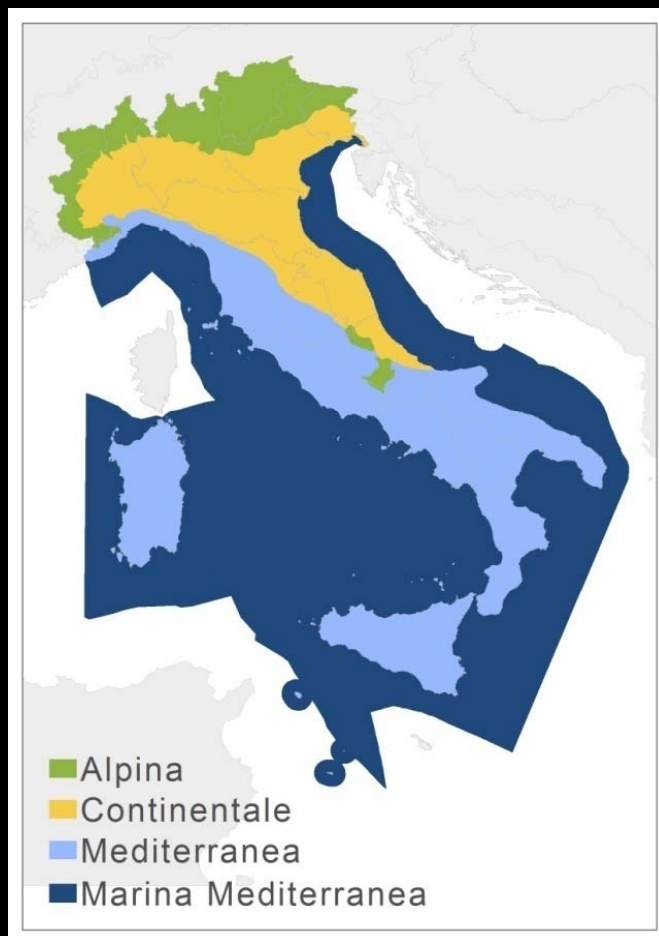
# AGGIORNAMENTO DELLA CHECKLIST DEGLI HABITAT IN ITALIA

Per l'aggiornamento sono state le seguenti fonti:

- Database del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (<ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/NuovoFormularioStandard>): *NuovoCNTRYIT.mdb*);
- Database della Comunità Europea (CE) (dal portale di riferimento dell'Articolo 17 della DirettivaHabitat: *Article\_17\_check\_list.mdb*. ([http://bd.eionet.europa.eu/article17/reference\\_portal](http://bd.eionet.europa.eu/article17/reference_portal));
- Database relativo al secondo report di attuazione dell'articolo 17 della Direttiva Habitat (periodo 2001- 2006).
- Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat (<http://vnr.unipg.it/habitat/>), *aggiornato al 27 marzo 2013* (Biondi & Blasi, 2009).



## AGGIORNAMENTO DELLA CHECKLIST DEGLI HABITAT IN ITALIA



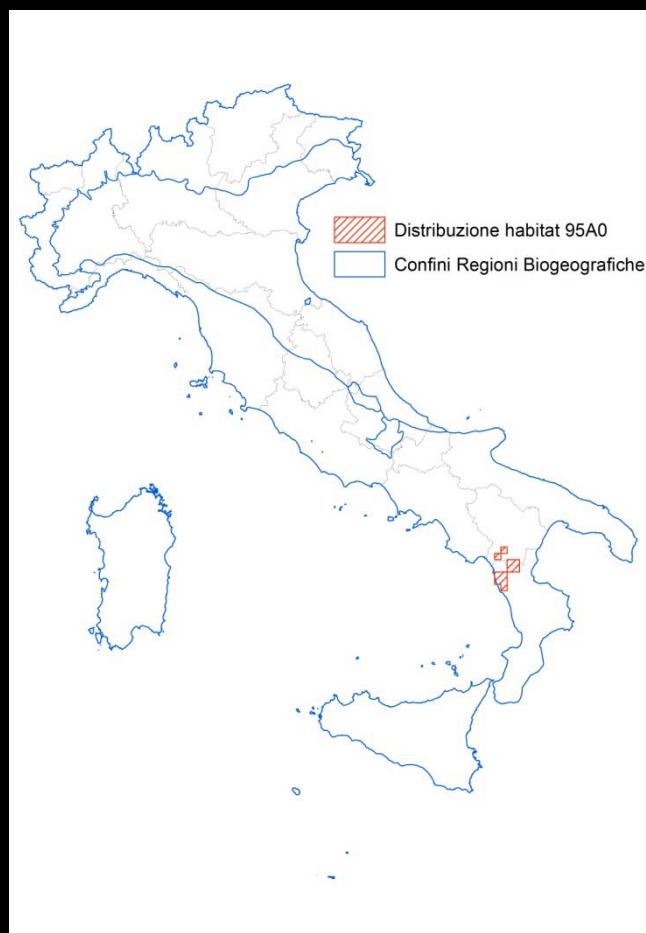
Numero di habitat presenti in ciascuna regione biogeografica

# AGGIORNAMENTO DELLA CHECKLIST DEGLI HABITAT IN ITALIA

*Pinus leucodermis* (foto G. Spampinato)

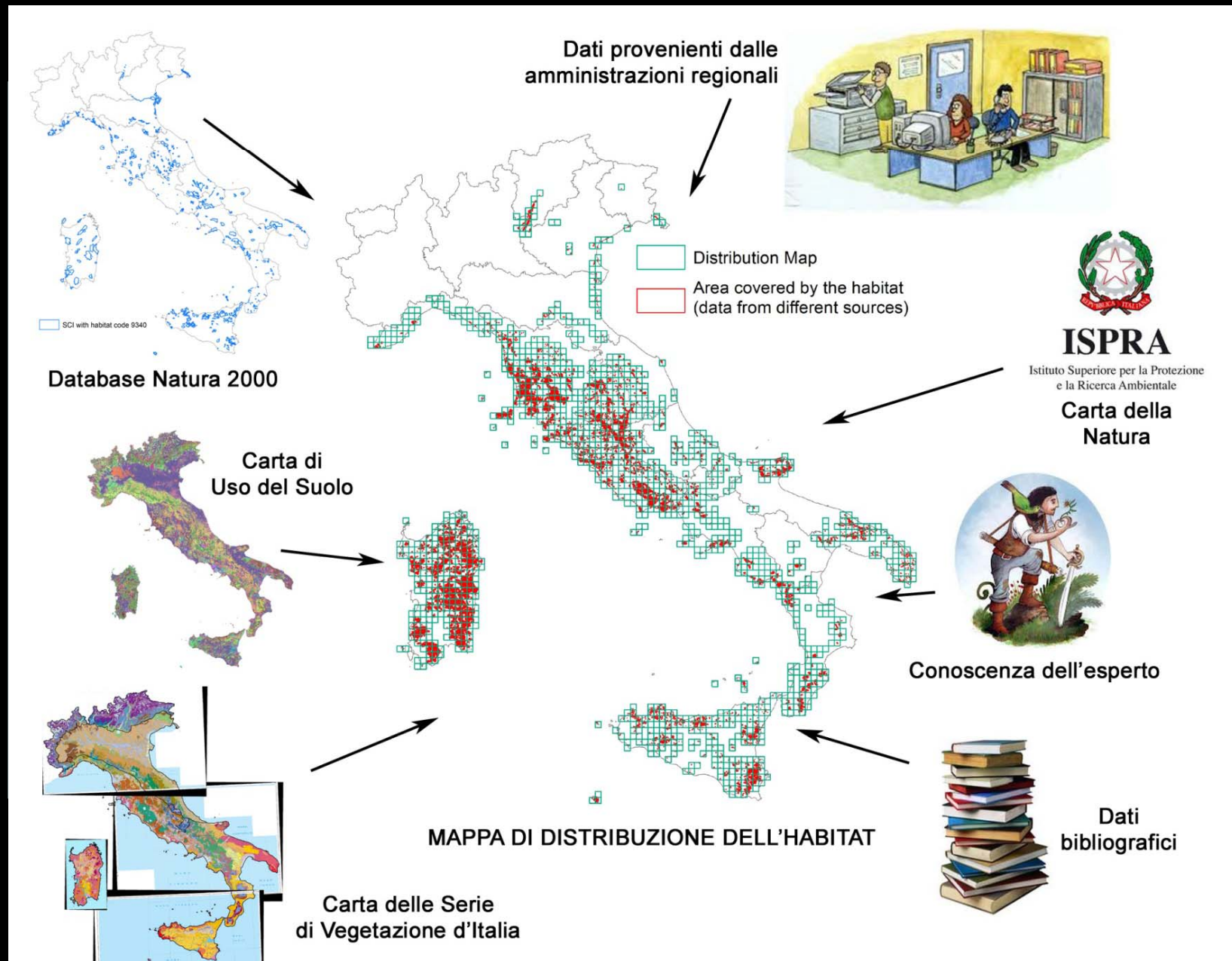


e



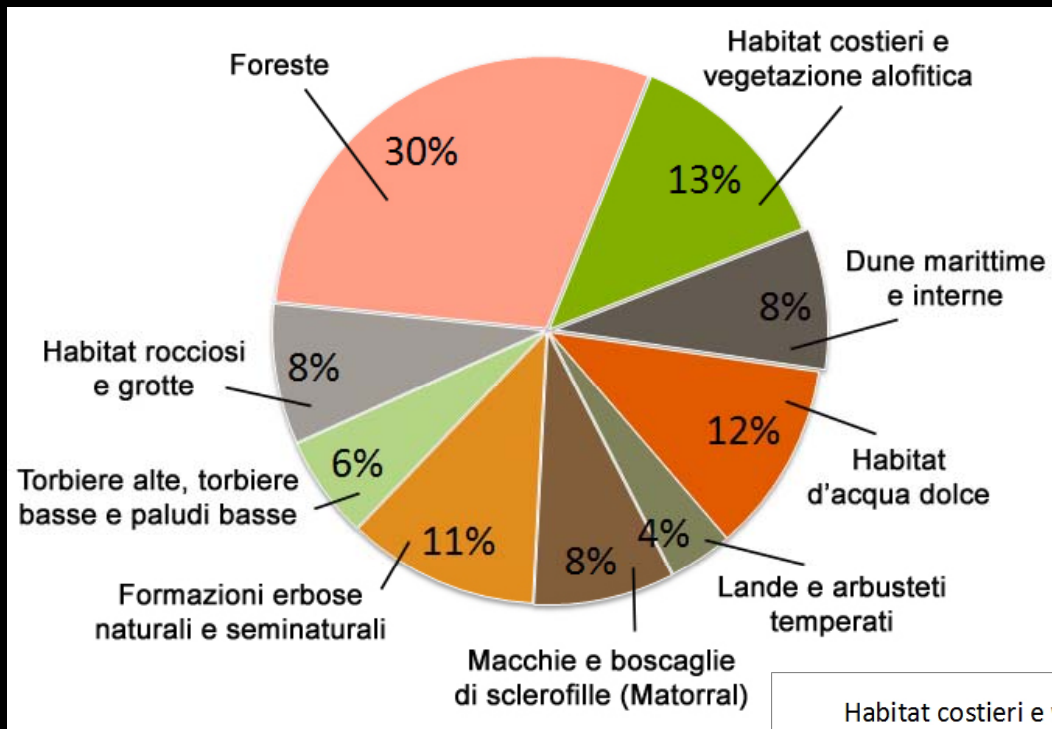
- 95A0 “Pinete oromediterranee di altitudine”

# Processo metodologico per la realizzazione delle mappe di distribuzione degli habitat

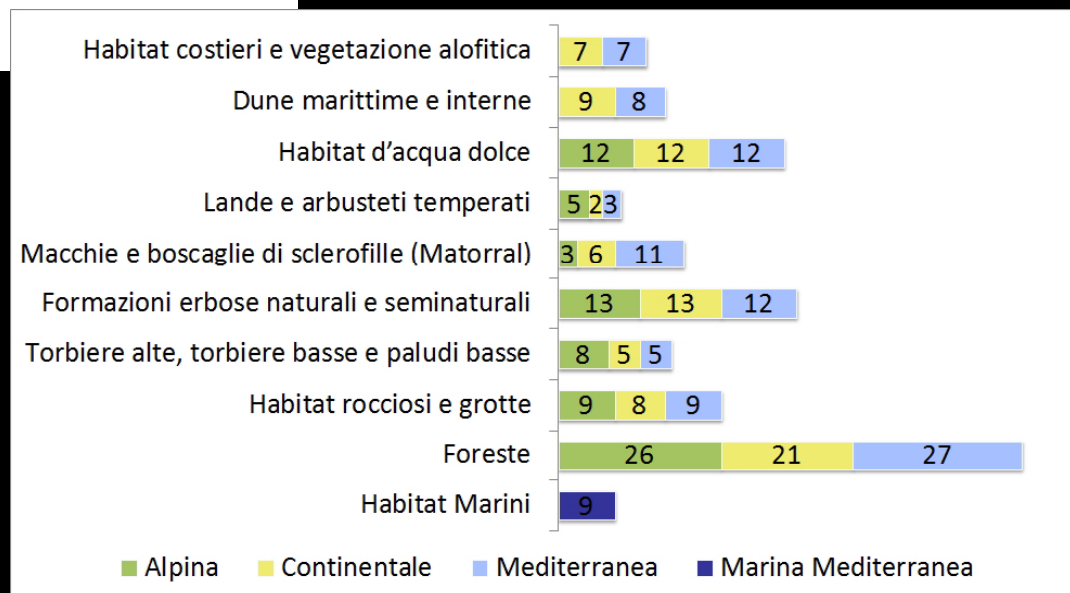


# LE MACROCATEGORIE DI HABITAT

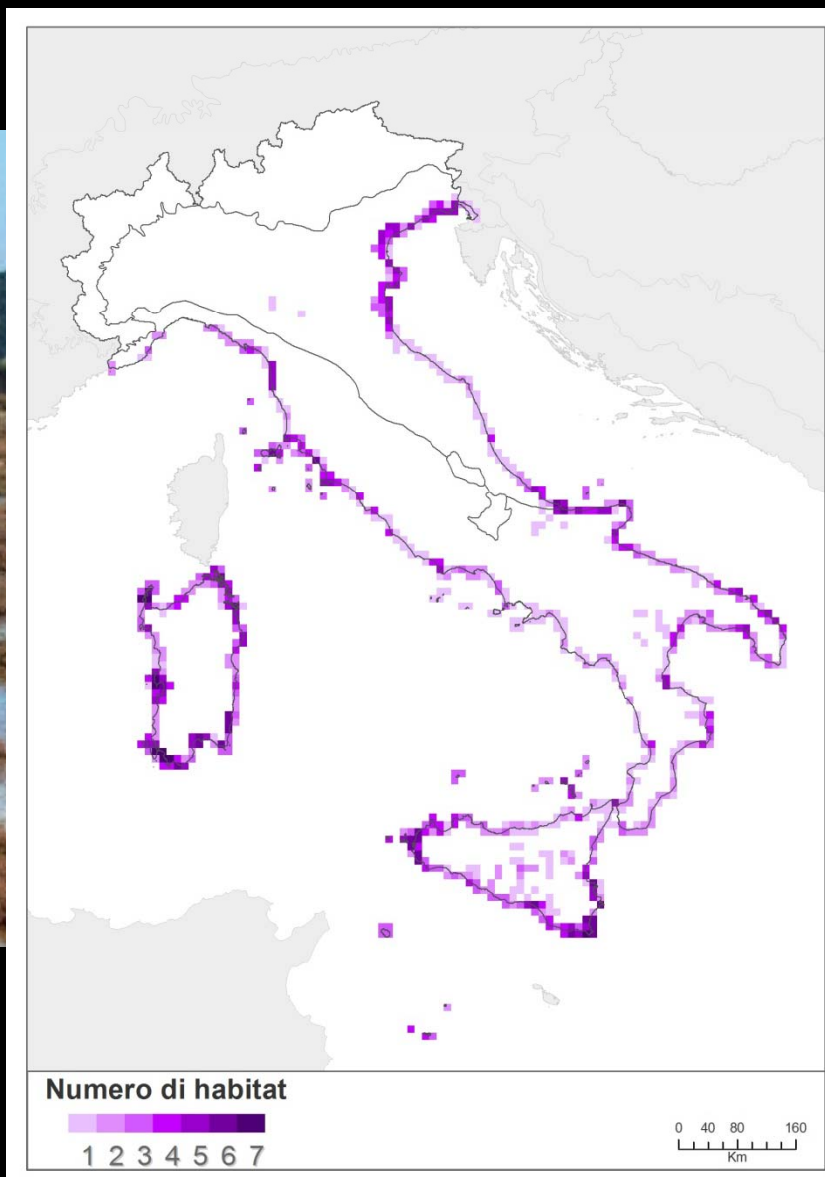
Divisione degli habitat per macrocategoria



Numero di habitat per macrocategoria e per regione biogeografica



# MACROCATEGORIA 1: HABITAT COSTIERI E VEGETAZIONE ALOFITICA



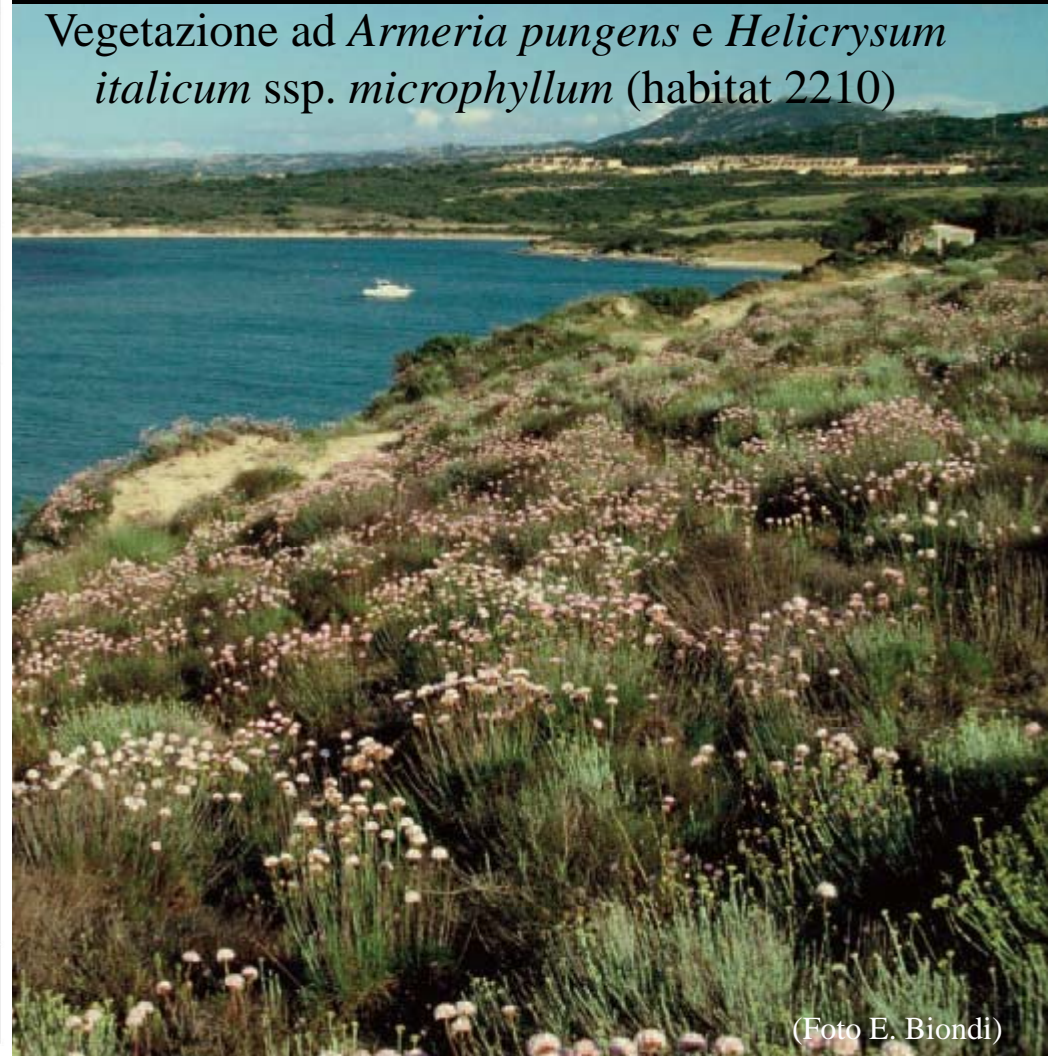
Prateria alofila ad *Halocnemum strobilaceum*  
(habitat 1420)

(Foto E. Biondi)

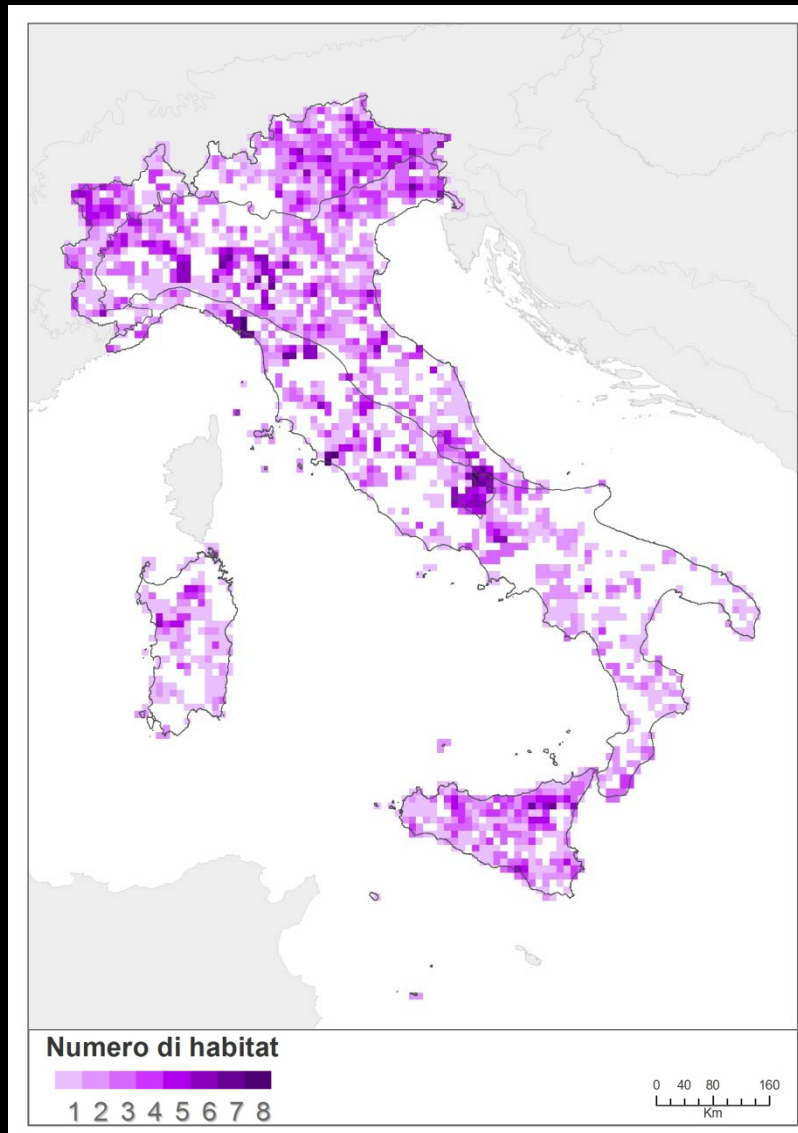
## MACROCATEGORIA 2: DUNE MARITTIME E INTERNE



Vegetazione ad *Armeria pungens* e *Helicrysum italicum* ssp. *microphyllum* (habitat 2210)

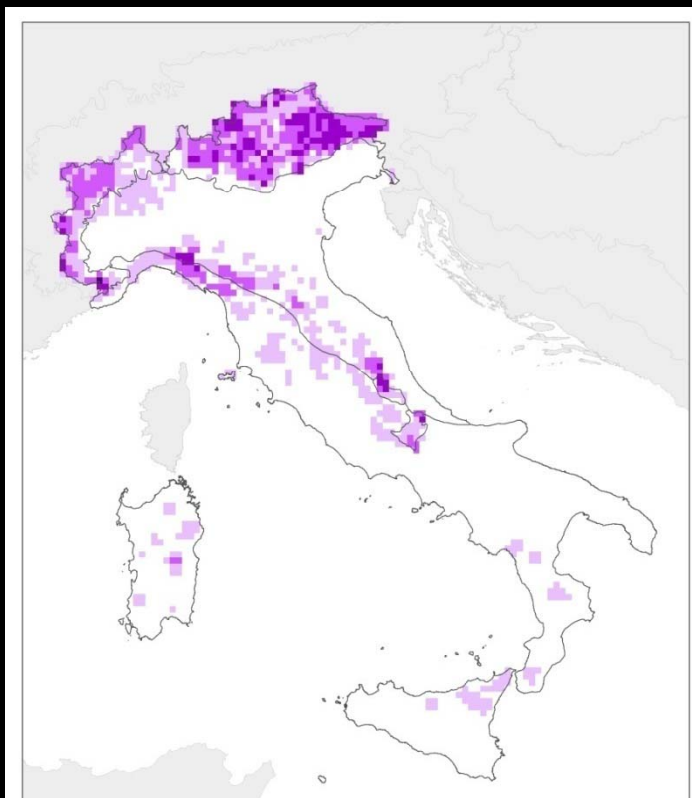


## MACROCATEGORIA 3: HABITAT D'ACQUA DOLCE

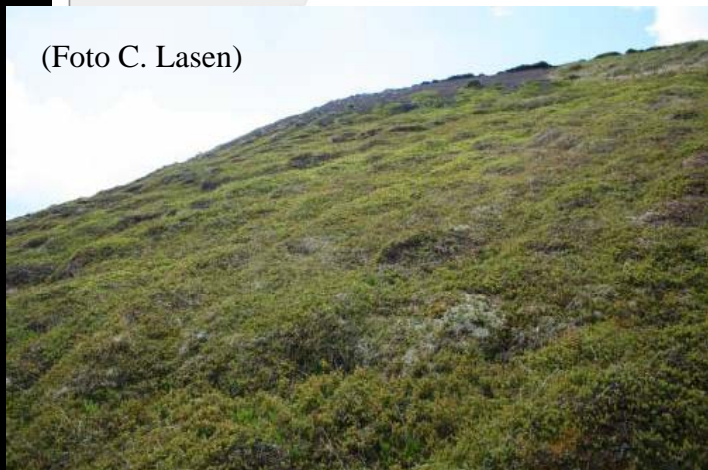




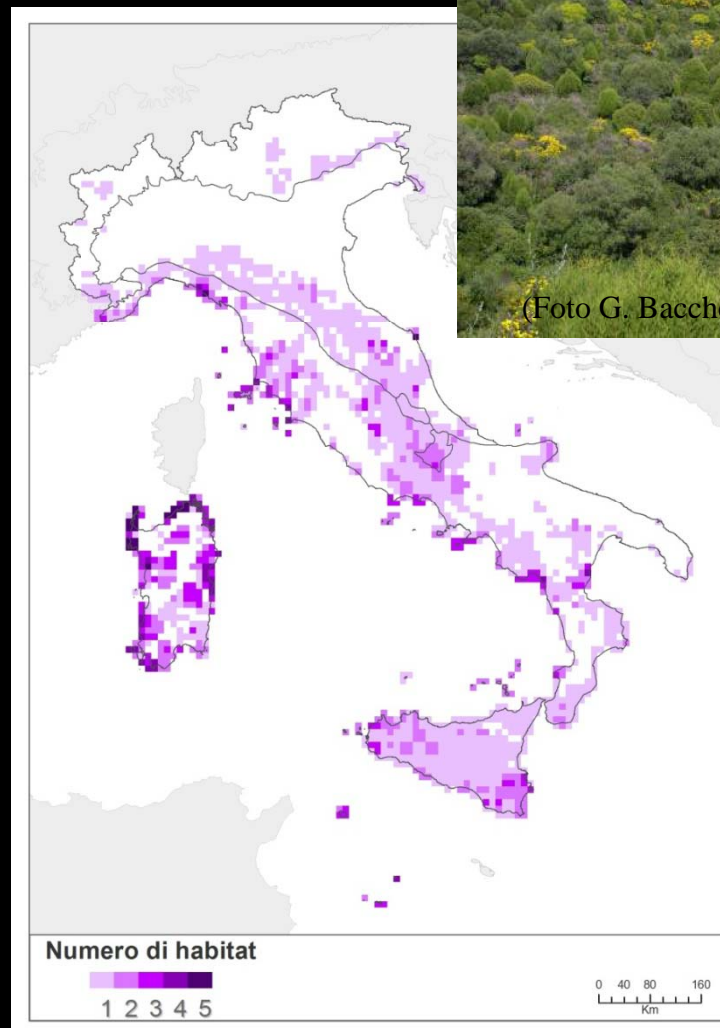
## MACROCATEGORIA 4: LANDE E ARBUSTETI TEMPERATI



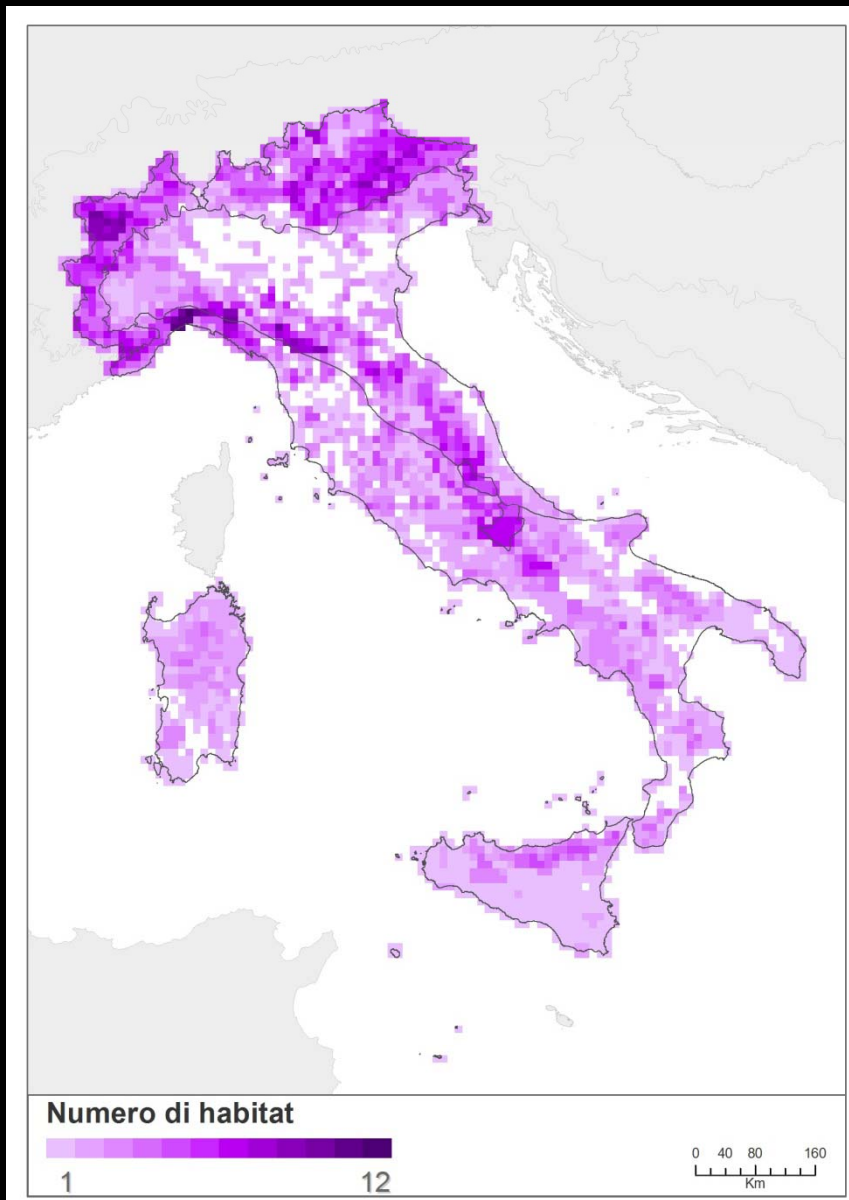
(Foto C. Lasen)



## MACROCATEGORIA 5: MACCHIE E BOSCHAGLIE DI SCLEROFILLE (MATORRAL)

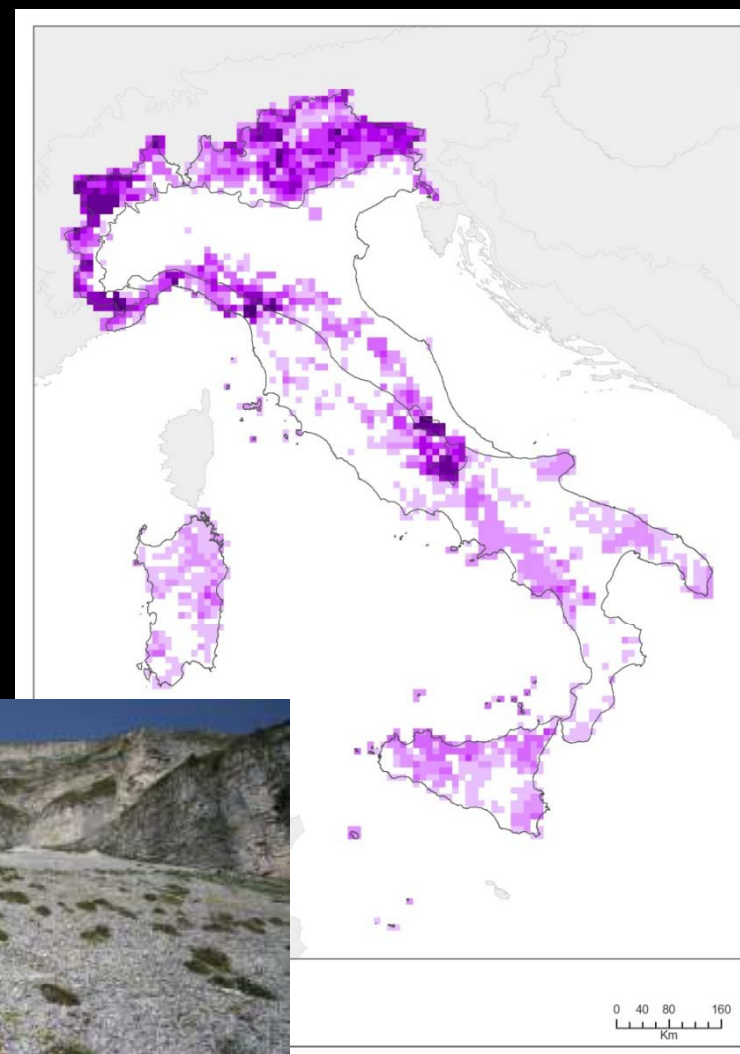
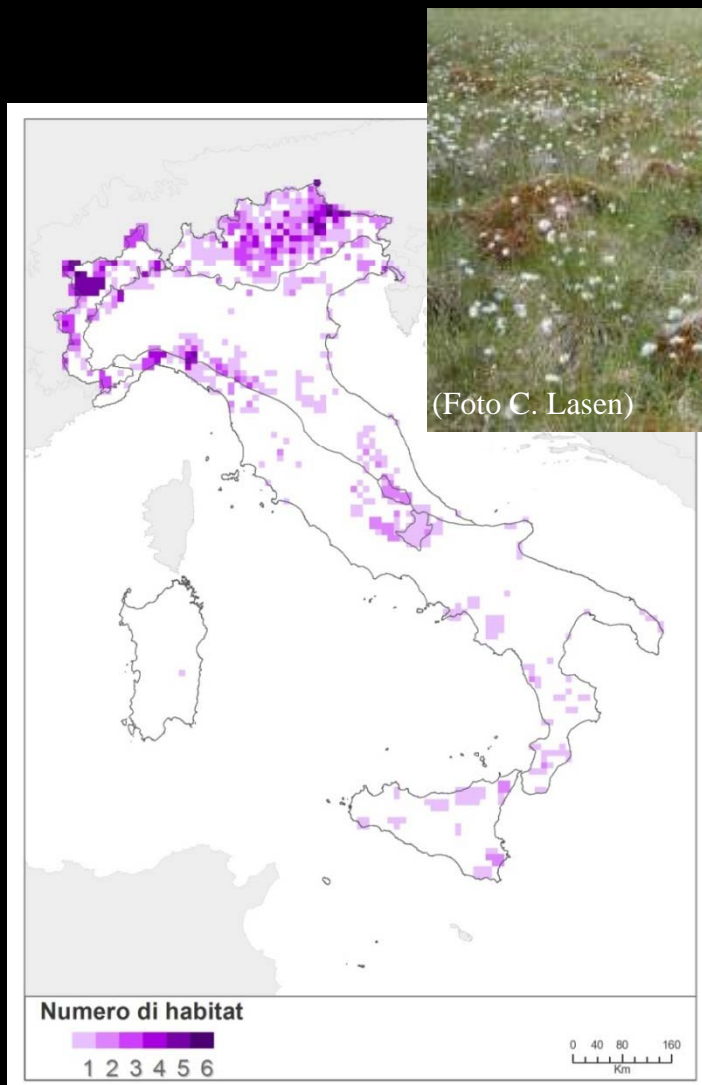


## MACROCATEGORIA 6: FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI

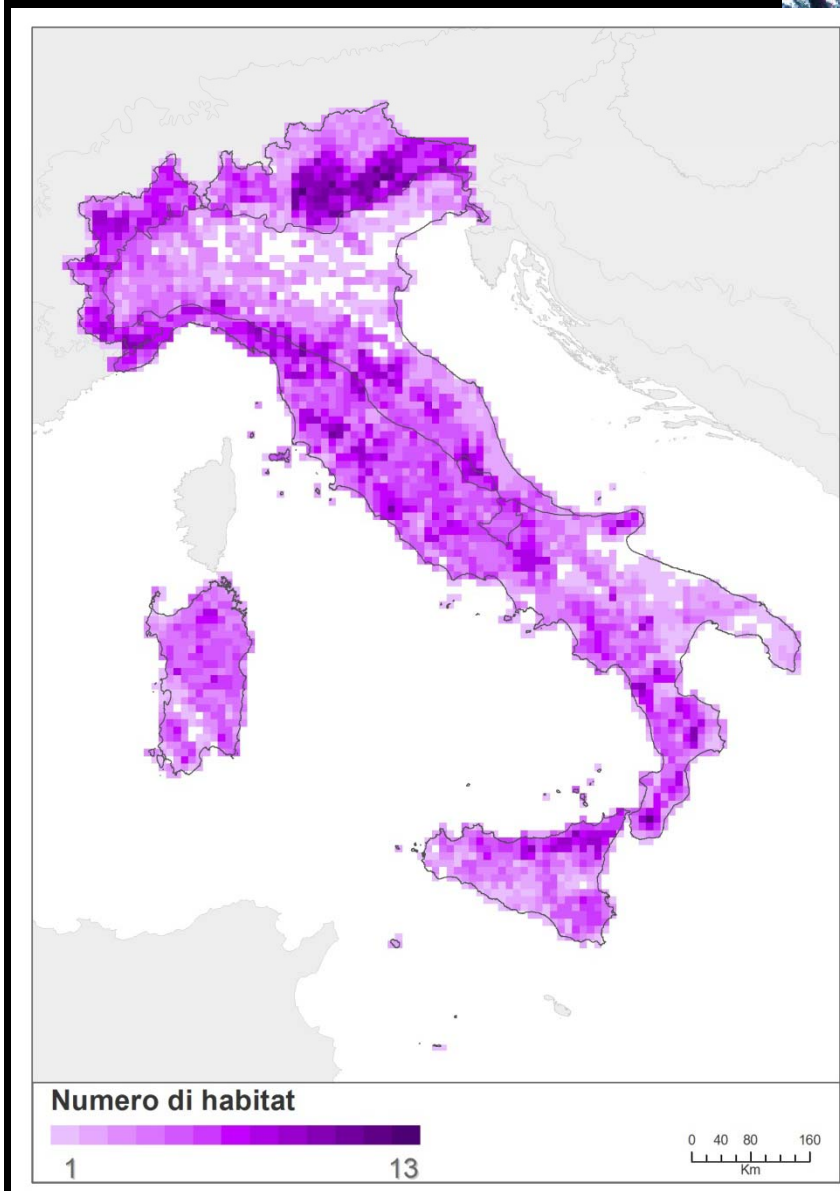


## MACROCATEGORIA 7: TORBIERE ALTE, TORBIERE BASSE E PALUDI BASSE

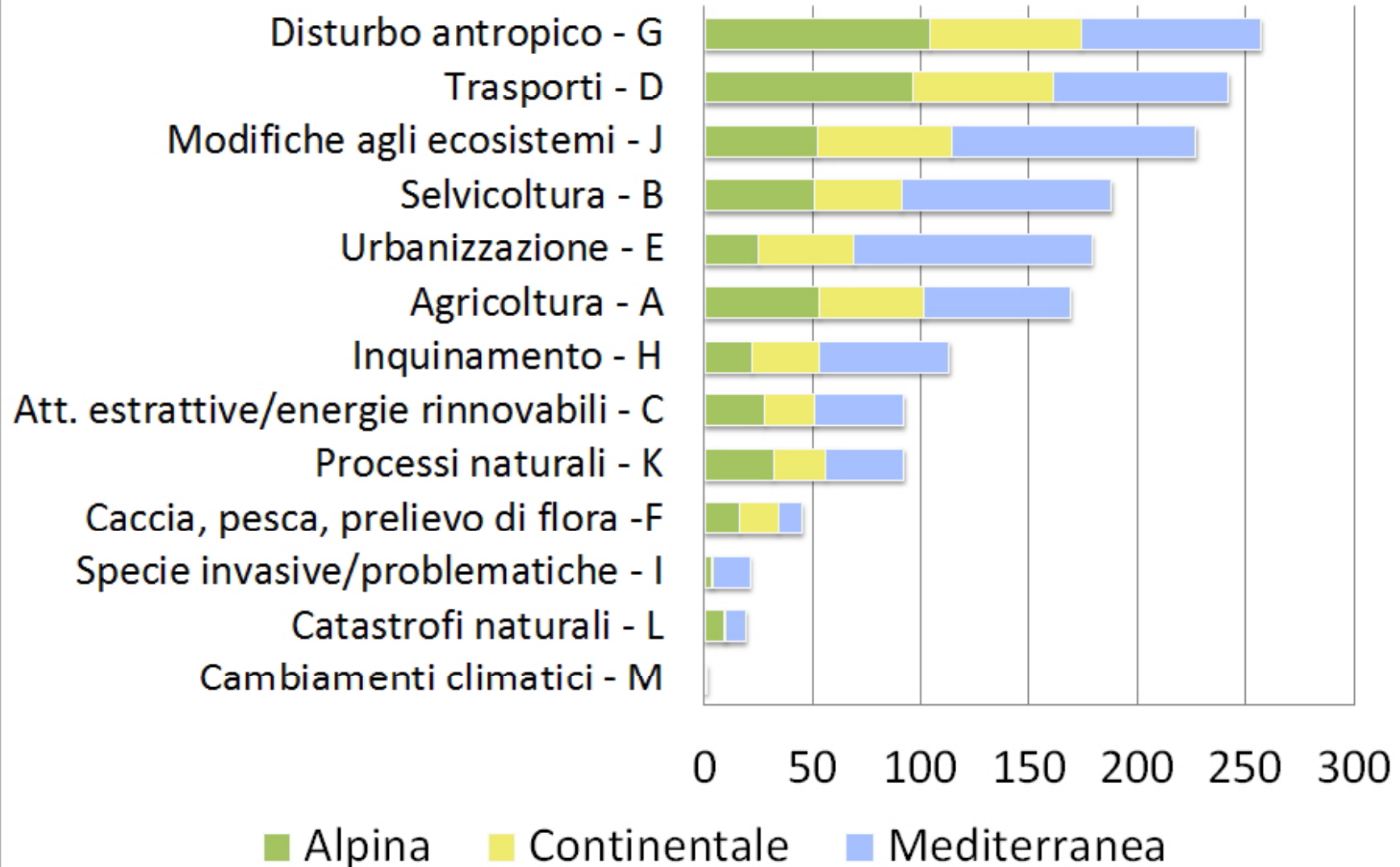
## MACROCATEGORIA 8: HABITAT ROCCIOSI E GROTTE



# MACROCATEGORIA 9: FORESTE

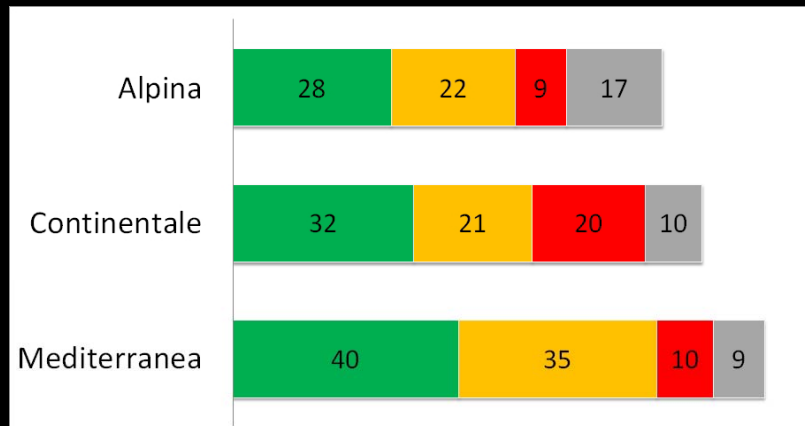


## PRESSIONI E MINACCE

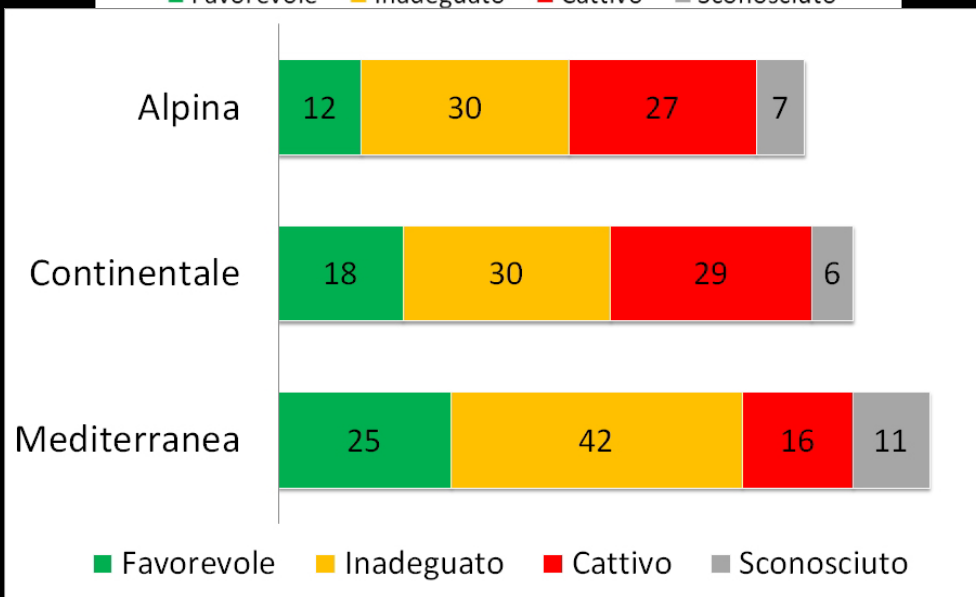
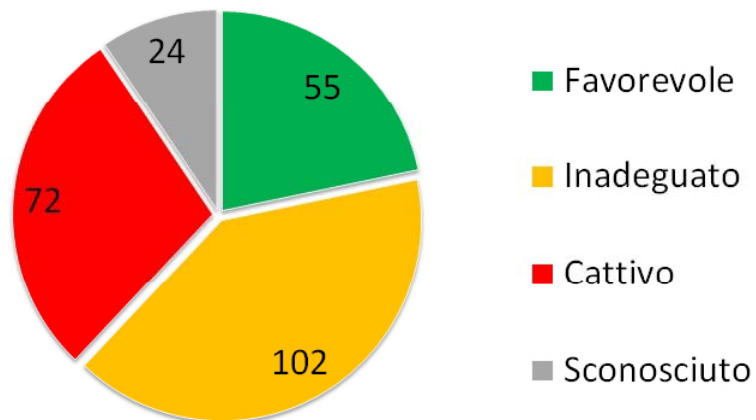
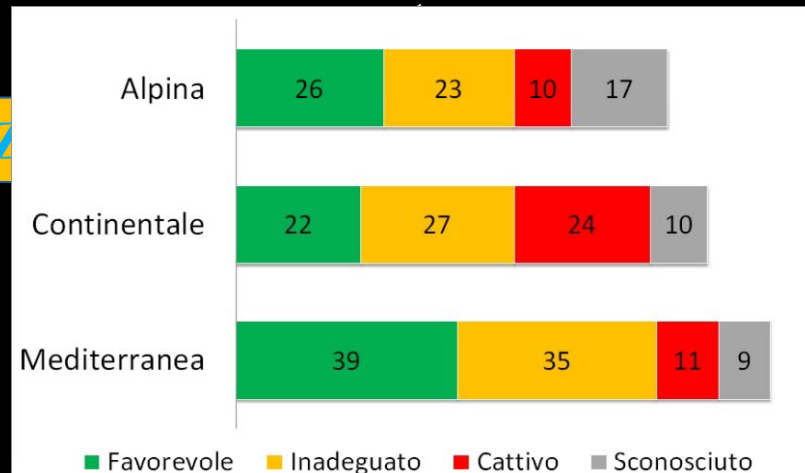


# VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE DEL PARAMETRO "RANGE"



STATO DI CONSERVAZIONE DEL PARAMETRO "AREA"

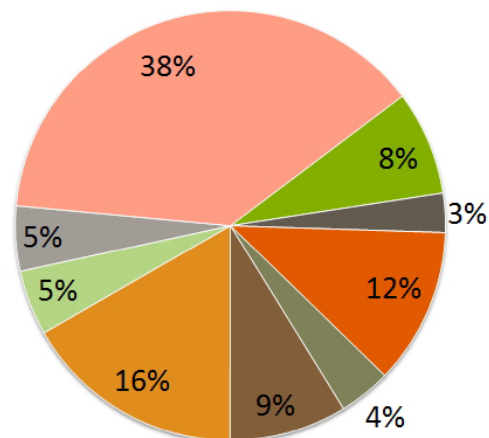


Favorevole Inadeguato Cattivo Sconosciuto

Favorevole Inadeguato Cattivo Sconosciuto

# VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE COMPLESSIVO

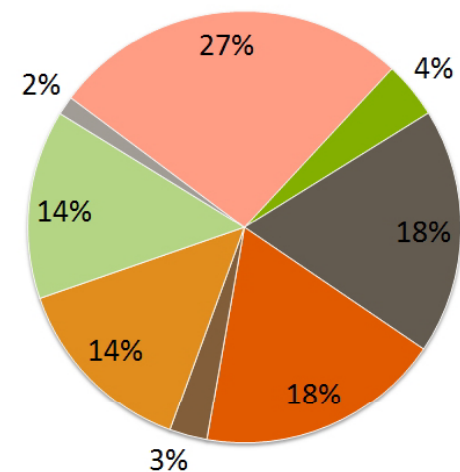
- Habitat costieri e vegetazione alofitica
- Dune marittime e interne
- Habitat d'acqua dolce
- Lande e arbusteti temperati
- Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral)
- Formazioni erbose naturali e seminaturali
- Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse
- Habitat rocciosi e grotte
- Foreste



Macrocategorie di habitat con stato di conservazione complessivo "Inadeguato" (U1)

Macrocategorie di habitat con stato di conservazione complessivo "Cattivo" (U2)

- Habitat costieri e vegetazione alofitica
- Dune marittime e interne
- Habitat d'acqua dolce
- Macchie e boscaglie di sclerofille (Matorral)
- Formazioni erbose naturali e seminaturali
- Habitat rocciosi e grotte
- Foreste



## HABITAT DI INTERESSE NAZIONALE NON INSERITI IN DIRETTIVA

Codice macro-categoria	Definizione macrocategoria	Nome nuovo habitat proposto
15	Steppe interne alofile e gipsofile	Formazioni di vegetazione pioniera alofila e/o subalofila in zone calanchive
31	Acque stagnanti	Cariceti e canneti di acqua dolce
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	Saliceti arbustivi del letto del fiume, dei greti ciottolosi e delle aree paludose
32	Acque correnti - tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi e maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative	Ambienti rivulari dell'Appennino meridionale e della Sicilia
40	Lande e arbusteti temperati	Alnete subalpine di ontano verde ( <i>Alnetum viridis</i> sl.l.)
51	Arbusteti submediterranei e temperati	Garighe e nano-garighe appenniniche submediterranee
61	Formazioni erbose naturali	Complesso delle comunità delle rocce ultramafiche dell'Italia peninsulare nord-occidentale
63	Boschi di sclerofille utilizzati come terreni di pascolo (dehesas)	"Oliveti secolari" con querce sempreverdi e matorral arborecente
65	Formazioni erbose mesofile	Pascoli mesofili microtermi (da alto-montani ad alpini) del <i>Poion alpinae</i>
65	Formazioni erbose mesofile	Prati-pascoli submontani e montani a dominanza di <i>Cynosurus cristatus</i>
72	Paludi basse calcaree	Rupi stillicidiose mediterranee
72	Paludi basse calcaree	Sorgenti con vegetazione ricca di muschi dei substrati silicatici o carbonatici
81	Ghiaioni	Ghiaioni calcarei della costa orientale illirico-adriatica distribuiti dalla costa fino al piano sopratemperato ( <i>Silenion marginatae</i> )
81	Ghiaioni	Ripari sottoroccia frequentati da ungulati.
91	Foreste dell'Europa temperata	Ostrieti italo-balcanici
91	Foreste dell'Europa temperata	Boschi acidofili di rovere delle Alpi meridionali
92	Foreste mediterranee caducifoglie	Foreste planiziarie tirreniche di <i>Quercus cerris</i>
94	Foreste di conifere delle montagne temperate	Pinete di pino silvestre



# HABITAT DI INTERESSE NAZIONALE NON INSERITI IN DIRETTIVA

Oliveti secolari



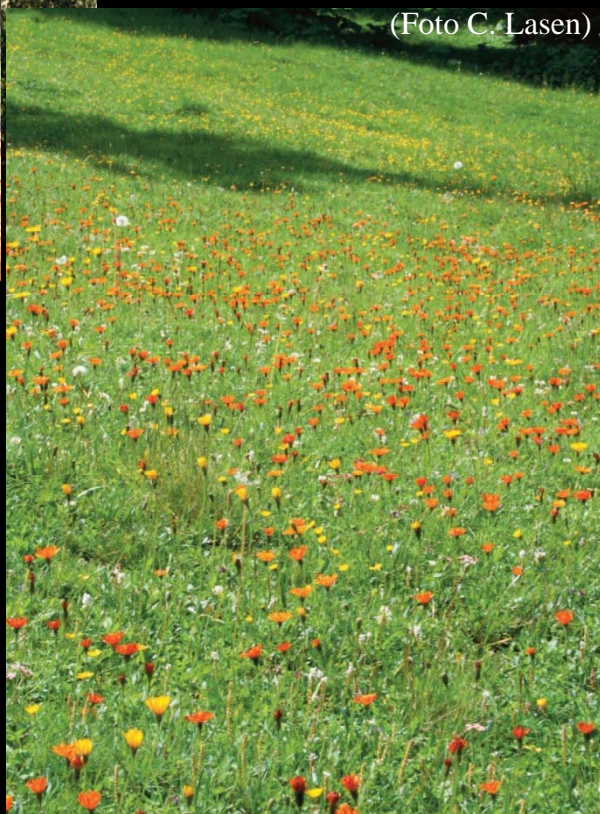
(Foto E. Biondi)

Ambienti rivulari  
dell'Appennino meridionale  
e della Sicilia



(Foto G. Spampinato)

(Foto C. Lasen)

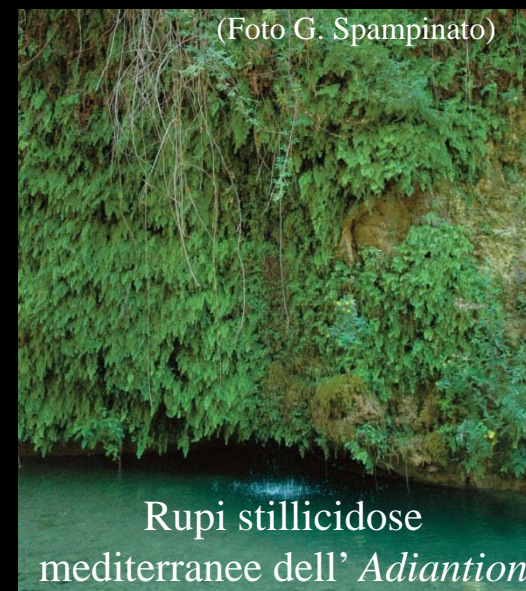


Pascoli mesofili microtermi (da  
alto-montani ad alpini) del  
*Poion alpinae*



Pinete di pino silvestre

(Foto C. Lasen)



(Foto G. Spampinato)

Rupi stillicidiose  
mediterranee dell' *Adiantion*

## Rospo smeraldino (*Bufo viridis*)

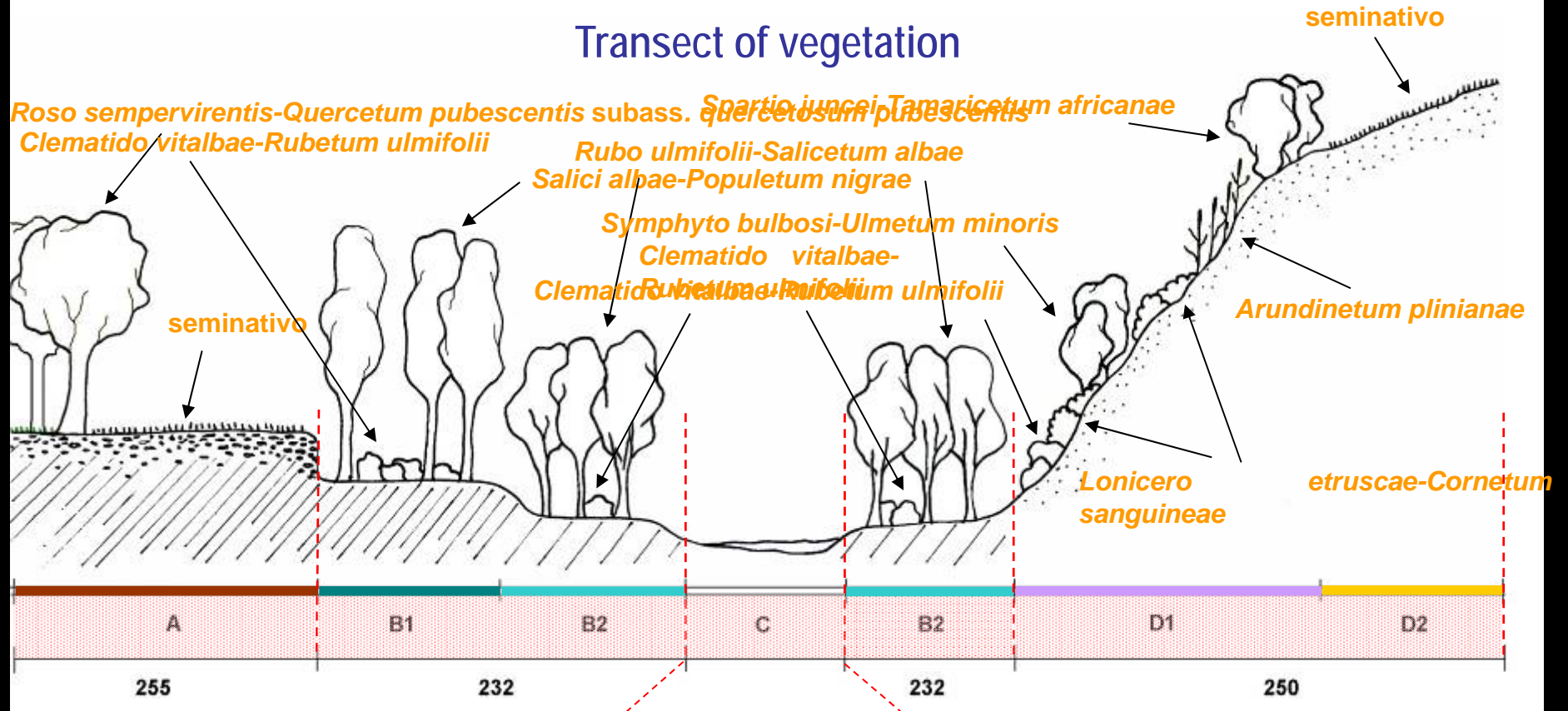


Il maschio di Rospo smeraldino di solito misura 6–8 cm arrivando ad un massimo di 10 cm; le femmine sono più grandi: possono raggiungere i 14 cm, ma di solito misurano 8–10 cm.

I siti preferenziali di riproduzione sono le pozze temporanee o stagionali, normalmente in zone



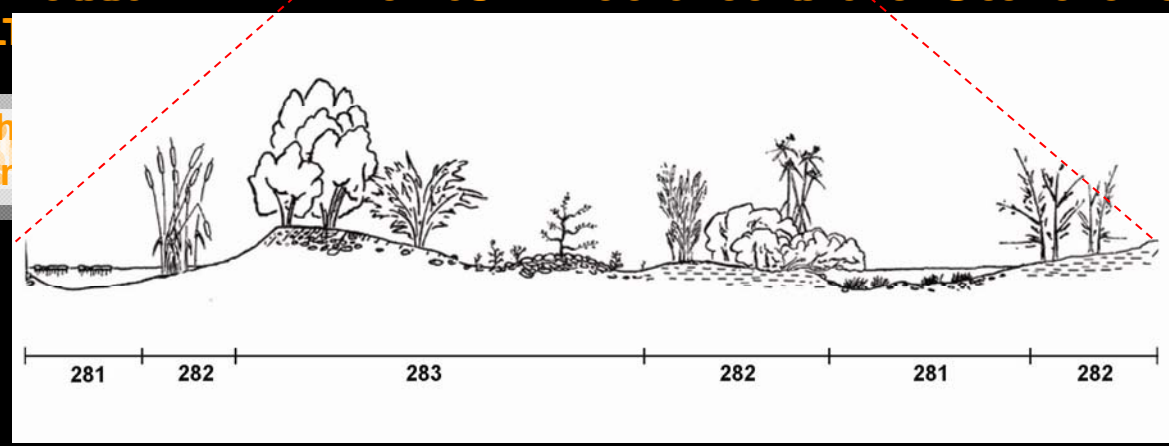
# Transect of vegetation



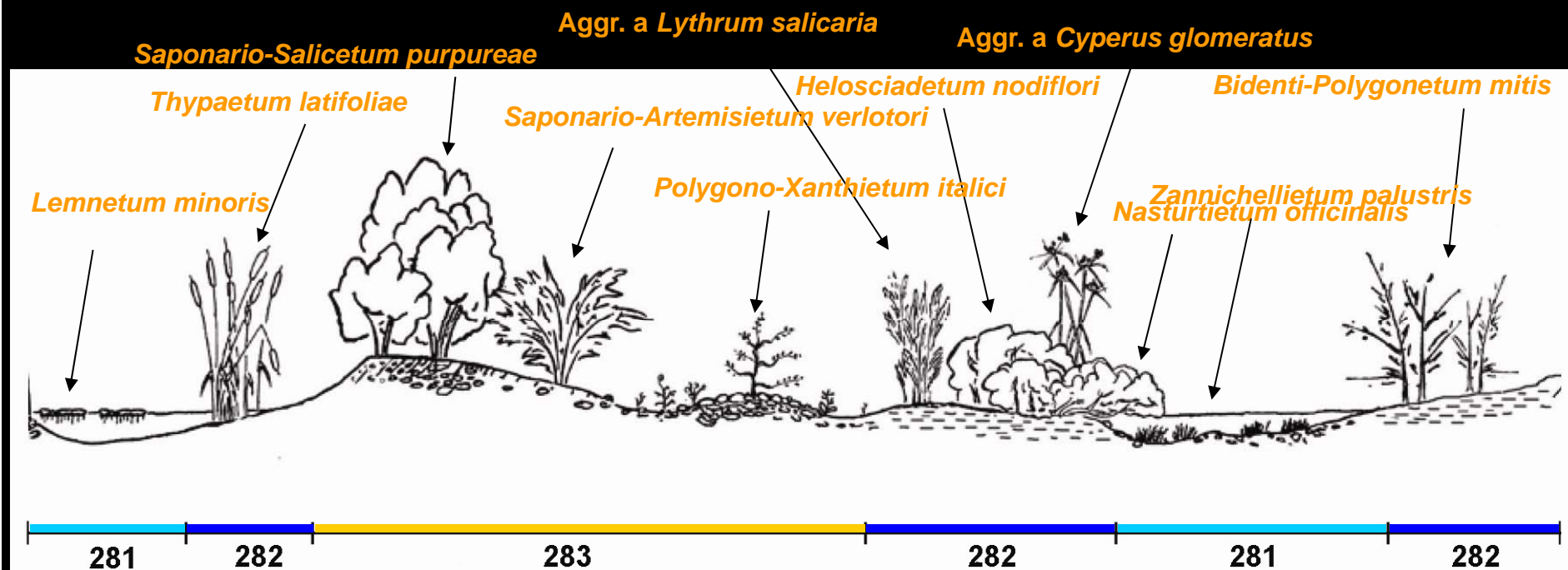
**232 - PRIMA LINEA DI SEPARAZIONE ELEMENTI CORRENTOI IN DUE SEGREGATE SODDISFACENDO IL CRITERIO DELLA BIOMASSA BELTA**

D2 A Climatoph  
nobilis sigmetur

scensis lauro co



# TRANSECT OF THE RIVERBED



**281 – PLANT LANDSCAPE MICROELEMENTS OF RIVER BEDS OF WATER (LAKES, PONDS AND RUNNING WATER)**

Acacia cyanophylla



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE!**

